

INTEGR**ACTION**

Socio-Economic Integration of Refugees and Asylum Seekers

STRUMENTI DIGITALI PER APPRENDERE E RAFFORZARE LA
CONOSCENZA DELL'ITALIANO



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Informazioni progetto

| | |
|-------------------------|---|
| Acronimo: | INTEGRATION |
| Titolo completo: | Action for socio-economic integration of refugees and asylum seekers |
| Coordinatore: | ANOLF Marche – Italia |
| Fonte di finanziamento: | ERASMUS+KA2-Cooperation for innovation and the exchange of good practices |
| Numero di progetto: | 2019-1-IT02-KA204-063302 |
| Sito progetto: | https://www.integration.eu/ |
| Partner nazionale: | ANOLF Marche |

Copyright © INTEGRATION



Questo prodotto è concesso in licenza da [Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/) Autorizzazione internazionale. L'autorizzazione aperta si applica solo ai risultati finali. In qualsiasi altro caso i diritti sugli studi effettuati sono riservati

Disclaimer:

Con il sostegno del Programma Erasmus + dell'Unione Europea. Questo documento riflette solo il punto di vista del suo autore; l'EACEA e la Commissione europea non sono responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| Informazioni progetto | 2 |
| Sintesi generale | 4 |
| Introduzione | 6 |
| Ricerca metodologica | 8 |
| Background linguistico e ricerca nazionale..... | 10 |
| Conclusioni | 22 |
| Risorse consultate..... | 27 |

Sintesi generale

Il rapporto transnazionale 'Digital Tools for Literacy and Strengthening of Linguistic Skills' è un prodotto di digital learning che vuole identificare il quadro delle esigenze e delle opportunità linguistiche di migranti e rifugiati in quattro Stati membri dell'UE (Italia, Germania, Finlandia e Grecia). Lo scopo è quello di contribuire ad una più ampia inclusione ed integrazione sociale dei migranti e dei rifugiati nelle società europee. La recente crisi internazionale dei flussi migratori pone delle sfide alle istituzioni e ai governi dei paesi europei spingendoli a fornire soluzioni sostenibili per garantire un'autentica integrazione di rifugiati e migranti con le popolazioni locali. Uno dei principali ostacoli è, infatti, la mancanza di conoscenza della lingua locale. Ciò solleva molteplici problemi per i nuovi arrivati, poiché conoscere la lingua madre del paese di arrivo è di fondamentale importanza per l'inclusione socio-economica. Non conoscere la lingua crea problemi con le attività quotidiane, come fare acquisti, operazioni bancarie, fare amicizia, nonché problemi di accesso ai servizi necessari come l'assistenza sanitaria e questioni legali. La preoccupazione maggiore è l'occupazione, poiché la conoscenza della lingua del paese ospitante è spesso un prerequisito per ottenere un lavoro nel campo desiderato, a prescindere dal livello di istruzione o dall'esperienza in tale ambito. I rifugiati con scarse competenze linguistiche possono avere problemi a trovare un lavoro fino a quando non imparano almeno le basi della lingua locale. La socializzazione e la piena inclusione nella società sono limitate senza la conoscenza della lingua del paese di arrivo.

Questo rapporto si concentra sull'analisi del background socio-linguistico di ciascun paese partner e delle esigenze degli operatori, dei migranti e dei rifugiati e dei problemi che incontrano per quanto riguarda l'alfabetizzazione e l'apprendimento delle lingue. Come nella maggior parte delle nazioni europee, tutti i paesi coinvolti nel progetto IntegrAction hanno un gran numero di migranti e rifugiati che arrivano nel paese con la necessità di apprendere la lingua locale al fine di trovare un lavoro e integrarsi nella società. Le statistiche riportano un alto numero di migranti rispetto alla popolazione totale dei paesi partner di progetto: 7,1% in Finlandia, 7,8% in Grecia e 8,7% in Italia e 26% in Germania. Il vasto numero di migranti nella comunità rende l'integrazione sociale e lo sviluppo delle competenze linguistiche dei migranti una questione essenziale in tutta Europa.

Pertanto, questo studio fornisce anche un'analisi dei dati relativi al background, alle pratiche e agli strumenti digitali disponibili sul web per l'alfabetizzazione e lo sviluppo delle competenze linguistiche, per i migranti e rifugiati, ma anche sul loro utilizzo per gli operatori. Sulla base delle analisi effettuate circa gli strumenti online presenti per l'apprendimento delle lingue, le risorse ricercate dai partner e incluse nel Toolkit finale del progetto sono molteplici. Alcuni paesi hanno molte più risorse disponibili, soprattutto per le lingue più diffuse come il tedesco o l'italiano. Parallelamente, l'enorme evoluzione della tecnologia mobile ha reso gli smartphone cellulari una parte

integrante dell'apprendimento delle lingue in tutti i paesi europei e questo può essere visto nell'ampia varietà di applicazioni disponibili in tutti i paesi partner di progetto.

Il problema più importante identificato in questa ricerca è la necessità di una politica più mirata per l'apprendimento delle lingue dei migranti e dei rifugiati. Più specificamente, lo studio indica che vi è una generale mancanza di pratiche educative formalizzate per quanto riguarda l'insegnamento della lingua locale. Allo stesso tempo, manca anche una normativa che assicuri la necessaria allocazione delle risorse, come il personale specializzato incaricato all'insegnamento delle lingue. Inoltre, è necessario un approccio più olistico nella formazione linguistica di migranti e rifugiati, poiché la disoccupazione, le difficoltà economiche e i problemi di salute possono limitare l'accesso ai corsi di formazione linguistica.

Lo scopo principale di questo rapporto è quello di contribuire allo sforzo generale di integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle società europee. In questo contesto, il progetto IntegrAction vuole proporre un toolkit pratico che includa le diverse opportunità di apprendimento delle lingue in quattro paesi europei così come un'analisi del contesto sociolinguistico in quei paesi riguardo alle esigenze dei migranti e dei rifugiati per quanto riguarda l'alfabetizzazione e l'apprendimento delle lingue.

Introduzione

Negli ultimi decenni, l'Europa è diventata sempre più meta di importanti flussi migratori. L'attuale crisi dei rifugiati ha presentato una sfida enorme per i responsabili politici, le istituzioni e i governi nazionali europei al fine di trovare soluzioni sostenibili per garantire un'autentica integrazione di rifugiati e migranti. L'integrazione poggia sulla consapevolezza che il primo ostacolo è la mancanza di conoscenza della lingua locale. Pertanto, le autorità dovrebbero promuovere misure globali per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e dell'alfabetizzazione.

Secondo i dati della Commissione europea, nel 2018 un totale di 3,9 milioni di persone sono immigrate in uno degli Stati membri dell'UE-27, mentre 2,6 milioni di emigranti avrebbero lasciato uno Stato membro dell'UE-27. Tuttavia, queste cifre totali rappresentano i flussi migratori da e verso l'UE-27, compresi i flussi tra i diversi Stati membri. Inoltre, nel 2018 sono stati calcolati circa 2,4 milioni di immigrati nell'UE-27 da paesi non UE-27. Per quanto riguarda i numeri nazionali del 2018, la Germania accoglie il maggior numero di immigrati ed emigranti, segnalando il maggior numero di immigrati (893,9 mila) nel 2018, seguita da Spagna (643,7 mila), Francia (386,9 mila) e Italia (332,3 mila). Un totale di 22 Stati membri dell'UE-27 hanno segnalato più immigrazione che emigrazione, ma in Bulgaria, Croazia, Lettonia, Lituania e Romania il numero di emigranti è superiore al numero di immigrati¹.

Con l'aumento della mobilità in Europa e del numero di giovani provenienti da paesi terzi, la Commissione europea cerca di garantire che il multilinguismo rimanga al centro del progetto europeo, con l'obiettivo di promuovere l'apprendimento delle lingue entro la fine dell'istruzione obbligatoria in vari modi: concentrandosi sul raggiungimento di livelli di competenza specifici; introducendo nell'istruzione e nella formazione il concetto di consapevolezza linguistica (che fornisce un quadro inclusivo per l'apprendimento delle lingue tenendo conto delle competenze linguistiche degli individui); identificando e promuovendo metodi di insegnamento innovativi, inclusivi e multilingue attraverso l'utilizzo di strumenti e piattaforme a livello dell'UE, come School Education Gateway e eTwinning².

Questa ricerca distingue tra problemi legati all'analfabetismo e quelli legati all'apprendimento delle lingue. Il concetto di alfabetizzazione si riferisce alla capacità di utilizzare la lingua scritta, sia nei testi cartacei che digitali, per svolgere i compiti della vita quotidiana, per accedere a risorse e servizi inclusi quelli relativi all'istruzione e all'apprendimento formale o non formale, e di interagire in un nuovo contesto sociale.

Molti adulti stranieri non sanno leggere o scrivere in nessuna lingua, anche se utilizzano

¹ Eurostat, 2020

² Europa, 2020. eTwinning fornisce una piattaforma per staff (docenti, bibliotecari, ecc.) che lavorano in una delle scuole dei paesi europei coinvolti al fine di comunicare, collaborare, sviluppare progetti, condividere e, in sintesi, sentirsi ed essere parte della più interessante community di apprendimento d'Europa <https://www.etwinning.net/en/pub/index.htm>

diverse forme di comunicazione. Alcuni, ad esempio, non sono in grado di scrivere singole parole con una penna o una matita. Altri, invece, possono comprendere un simbolo accompagnato da un testo esplicativo.

L'utenza straniera puo' essere suddivisa in:

- Pre alfabeti: la cui la lingua madre non è scritta o non è una lingua scolastica nel paese di origine
 - Analfabeta: adulti che non sanno leggere e scrivere nella loro lingua madre e non sono mai stati istruiti;
 - Scarsamente alfabetizzati: adulti che nella loro lingua madre hanno avuto un'istruzione insufficiente o hanno parzialmente perso le loro capacità di alfabetizzazione a causa della mancanza di uso della scrittura.
- Letterati: sono di vario tipo, in relazione al livello di istruzione, lingua madre, età, motivazione e altre variabili soggettive e sociolinguistiche.

Anche se i soggetti con scarse competenze linguistiche hanno problemi con l'acquisizione di una lingua straniera, essendo alfabetizzati nella propria lingua possono leggere l'alfabeto del paese locale e quindi acquisire più facilmente (anche se più lentamente) almeno una prima base linguistica.

Il ruolo delle lingue per il processo di apprendimento e di integrazione

La lingua gioca un ruolo centrale sia nel processo di integrazione che nel mantenimento dell'identità etnico-culturale dei migranti che arrivano in un nuovo paese. In molti paesi dell'UE, gli immigrati adulti spesso imparano la lingua locale nell'ambiente circostante attraverso le interazioni con i locali, anche se molti paesi investono sistematicamente nell'insegnamento della lingua locale ai migranti. Infatti, uno dei principali fattori che pone il migrante in una posizione di fragilità sociale è l'insufficiente o scarsa conoscenza della lingua locale, che influisce sul suo impiego e su altre opportunità che potrebbe cogliere nella società. Il gap linguistico, a volte combinato con la fragile situazione giuridica e la mancanza di una rete sociale locale stabile, spinge il migrante a ricoprire ruoli e posizioni subordinate, spesso senza possibilità di mobilità sociale verticale.

Ricerca metodologica

Per sviluppare il toolkit [Tool4aLLs](#), il primo prodotto intellettuale del progetto IntegrAction, ogni paese membro del progetto ha svolto una ricerca nazionale per analizzare la situazione linguistica e le necessità di apprendimento di operatori e migranti/rifugiati in Finlandia, Germania, Grecia e Italia. Il toolkit è diviso in due sezioni principali: una prima sezione che include una ricerca nazionale sul background linguistico esistente e sulle pratiche di apprendimento; una seconda sezione che elenca gli strumenti digitali principali per l'alfabetizzazione ed il rafforzamento delle competenze linguistiche a beneficio dei gruppi di migranti e rifugiati. I partner hanno individuato tecniche e strumenti digitali utilizzati a livello locale, regionale e nazionale, sulla base di precedenti ricerche, letteratura sul tema e documenti ufficiali.

Per quanto riguarda i dati raccolti, sono stati utilizzati dati secondari cioè dati già disponibili e precedentemente raccolti per scopi diversi da quelli nel progetto IntegrAction. Nello specifico, sono stati utilizzati dati secondari interni, provenienti da organizzazioni o fonti istituzionali interne (studi precedenti, dati relativi alle operazioni, ecc.) che possono essere facilmente raggiunte e riproposte per esplorare domande di ricerca su diversi aspetti; e dati secondari esterni, provenienti cioè da:

- Agenzie governative (autorità nazionali di statistica) e altre fonti nazionali ufficiali;
- Rapporti di ricerca pubblicati da diverse organizzazioni internazionali (OIM, UNHCR);
- Agenzie internazionali e intergovernative (Unione Europea, FMI, Banca Mondiale, ecc.);
- Fonti Internet, ecc.

La ricerca degli strumenti è stata effettuata online per vedere cosa fosse già disponibile su Internet, oltre a controllare l'utilità ed il funzionamento delle diverse applicazioni (ad esempio Appstore, Google Store).

La parte principale di questo rapporto è suddivisa in tre sezioni:

- 1) Analisi del contesto;
- 2) Analisi dei bisogni degli operatori, educatori e insegnanti che lavorano con rifugiati e richiedenti asilo;
- 3) Mappatura degli strumenti digitali nazionali per l'apprendimento delle lingue.

Nello specifico, all'interno del [Transnational Report](#) disponibile nella lingua inglese, ogni sezione include i casi studio dei quattro paesi partecipanti al progetto (Finlandia,

Germania, Grecia e Italia). In ciascuno dei casi di studio l'analisi e le informazioni fornite includono quanto segue:

- Descrizione e analisi del background sociolinguistico del paese con un focus sulle caratteristiche della società e gli effetti sul linguaggio, comprese le norme culturali, le aspettative e il contesto;
- Presentazione delle principali lingue parlate da migranti e rifugiati nel paese. In particolare, vengono riportate statistiche e informazioni rilevanti sulle lingue più parlate tra rifugiati o migranti;
- Presentazione e analisi della presenza e delle caratteristiche dei migranti in relazione alla dimensione della popolazione nazionale. In particolare, i dati relativi ai gruppi di stranieri raggruppati per nazionalità di origine;
- Presentazione e analisi delle problematiche evidenziate dalle diverse istituzioni, studiosi, insegnanti e studenti di lingue sulle priorità dei programmi speciali di formazione linguistica (ascolto, conversazione, scrittura e lettura) attuati dalle varie autorità educative;
- Descrizione e analisi della varietà di problemi e difficoltà che gli operatori devono affrontare durante i processi di insegnamento delle lingue ai migranti/rifugiati a livello nazionale;
- Descrizione e analisi delle possibili aree di miglioramento della conoscenza degli operatori sui processi di apprendimento delle lingue per migranti/rifugiati;
- Presentazione e analisi dei principali problemi che i rifugiati e i richiedenti asilo devono affrontare riguardo l'apprendimento e l'alfabetizzazione primaria;
- Presentazione e analisi delle principali questioni che i rifugiati e i richiedenti asilo devono affrontare riguardo l'apprendimento delle lingue in generale.

La mappatura degli strumenti digitali nazionali per l'alfabetizzazione e il rafforzamento delle competenze linguistiche è stata sviluppata creando un elenco di strumenti per ogni paese partner ed è disponibile nella [piattaforma online](#) del progetto IntegriAction.

Background linguistico e ricerca nazionale

Analisi del contesto

In questa sezione verranno trattate le principali questioni e problematiche relative all'apprendimento linguistico dei migranti e dei richiedenti asilo e l'ambiente educativo in cui si trovano ad apprendere il nuovo idioma. La ricerca iniziale vuole identificare le principali lingue parlate dai migranti e dai rifugiati in Italia con riferimento a statistiche che rappresentano le caratteristiche delle diverse lingue parlate, il loro numero e la presenza sul territorio. Lo studio porterà ad una riflessione relativamente all'alfabetizzazione e all'apprendimento linguistico dei migranti.

Per una rappresentazione completa delle singole ricerche nazionali condotte da ciascun paese partner, è possibile fare riferimento alla [versione inglese completa](#).

Background sociolinguistico e contesto educativo

In Italia è possibile trovare diverse "continuazioni naturali" degli idiomi parlati nei paesi limitrofi. Partendo da nord-ovest troviamo l'occitano, parlato non solo nel sud della Francia, ma anche nel sud-ovest del Piemonte. Un'altra lingua regionale francese, il franco-provenzale, è ancora ampiamente parlata in Valle d'Aosta e nel Piemonte nord-occidentale. In Valle d'Aosta, inoltre, la lingua francese è anche lingua ufficiale della regione, e viene spesso usata come alternativa all'italiano. Nella regione del Trentino Alto Adige oltre al tedesco classico, che ha uno status ufficiale, i locali parlano anche il dialetto dell'Alto Adige, strettamente correlato al bavarese e alle lingue parlate in Austria. Infine, lo sloveno è la lingua ufficiale nel Friuli orientale e nella città di Trieste. Quanto alle minoranze linguistiche, in Italia possiamo trovare una minoranza greca che parla ancora un idioma chiamato grecanico. Il Walser, imparentato con lo svizzero tedesco, è ancora utilizzato nei piccoli paesi della Valle d'Aosta e del Piemonte settentrionale. Mocheno e Cimbro sono invece lingue minoritarie del ceppo bavarese parlate rispettivamente nella Valle dei Mocheni, in Trentino, e sull'Altopiano di Asiago, in Veneto. In Sardegna, in alcune zone, i locali parlano ancora catalano. Infine, l'albanese d'Italia è ancora diffuso in molti comuni dell'Italia meridionale.

La lingua gioca un ruolo centrale nel processo di integrazione, ma anche nel mantenimento dell'identità etnico-culturale originaria. Gli immigrati residenti in Italia parlano le lingue native del loro paese di origine, che possono essere idiomi di estesa comunicazione internazionale, lingue veicolari o lingue locali, che assumono la connotazione di lingue straniere parlate nel paese di arrivo. Gli immigrati adulti apprendono la lingua italiana principalmente attraverso le interazioni dirette con i madrelingua nel contesto circostante. Inoltre, i migranti si trovano a contatto con altre varietà linguistiche, come i dialetti regionali e locali. Tramite questo rapporto con lo

spazio linguistico italiano ne deriva una varietà linguistica che potremmo chiamare italiano di "contatto", soprattutto per ciò che riguarda i figli di immigrati che frequentano scuole italiane di ogni ordine e grado. L'italiano per immigrati non è, infatti, una semplice L2, una seconda lingua, né una L1, una lingua madre.

L'italiano "di contatto" è il risultato di un'interazione linguistica tra l'italiano e la lingua degli immigrati stranieri e le altre lingue di cui sono portatori. Senza dubbio, uno dei principali fattori che contribuiscono a porre l'immigrato in una posizione di fragilità sociale è la scarsa conoscenza della lingua italiana standard. Il gap linguistico (a volte combinato con la fragile situazione giuridica e la mancanza di una rete sociale locale affidabile) spinge il migrante a ricoprire ruoli e posizioni subordinate, spesso senza possibilità di mobilità sociale verticale. In Italia, recentemente, la conoscenza dell'italiano è stata aggiunta a quei criteri che regolano l'ingresso e la permanenza degli stranieri nel paese.

Le principali lingue parlate da migranti e rifugiati

Tra le lingue parlate dagli immigrati, il rumeno è la più parlata tra gli stranieri residenti in Italia (21,9%). Seguono l'arabo (oltre 475.000 persone), l'albanese (380.000) e lo spagnolo (255.000). L'Italia, quindi, resta uno dei principali paesi europei di più forte immigrazione, dopo la Germania ed il Regno Unito, al pari con la Francia e la Spagna. È interessante notare come ci siano più di 160.000 stranieri di madrelingua italiana (4,5%), di cui il 16,8% sono albanesi, il 12,1% marocchini e l'11,1% rumeni.³

Presenza e caratteristiche dei migranti in relazione alla popolazione nazionale

Secondo i dati emersi dal "Dossier statistico Caritas - Migrantes sull'immigrazione nel 2018", l'Italia conta 5,2 milioni di stranieri residenti, pari all'8,7% della popolazione totale, di cui circa 3.874.000 cittadini extracomunitari provenienti da 196 Paesi. La presenza di donne e uomini è praticamente la stessa. Se al numero degli stranieri, si aggiunge quello relativo ai rifugiati e richiedenti asilo, i dati crescono in quanto il numero dei rifugiati è in continuo aumento a causa del clima di incertezza sociopolitica che colpisce vaste aree dell'Africa subsahariana, del Nord Africa e del Vicino Oriente. Solo nel 2016, i richiedenti asilo sono stati circa 123.000, il 47% in più rispetto al 2015. Le richieste sono pervenute specialmente da cittadini di Nigeria, Pakistan, Gambia, Senegal ed Eritrea.⁴

L'alfabetizzazione e l'apprendimento delle lingue per i rifugiati ed i migranti in Italia

La diversità educativa e sociale, le differenti situazioni sociolinguistiche così come i

³ <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/diversitalinguisticheistat.aspx>

⁴ Italian Council for Refugees, 2017

percorsi di apprendimento dell'italiano mostrano una pluralità di bisogni educativi e formativi a cui l'insegnamento deve saper rispondere. Questa esigenza si è resa ancor più necessaria a seguito della recente decisione governativa di introdurre requisiti linguistici per l'ingresso e la permanenza nel Paese in linea con le politiche europee. Ad esempio, i minori stranieri residenti sono soggetti all'obbligo scolastico gratuito. Ad essi si applicano le disposizioni in materia di diritto allo studio, accesso ai servizi educativi e partecipazione alla vita della comunità scolastica (art. 38 del Testo Unico sull'immigrazione) indipendentemente dalla regolarità della condizione del loro soggiorno (art. 45 del Regolamento di attuazione delle disposizioni del Testo Unico).

Tra i minori stranieri uno su quattro è madrelingua italiano. Come lingua madre l'italiano è in testa alla classifica degli stranieri più giovani (25%), mentre nella popolazione più adulta (+18) non è neppure parlato tra le prime dieci lingue. In Italia il livello di istruzione degli stranieri è ancora inferiore a quello degli italiani: tra gli stranieri solo il 47,9% ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (o equivalente) e solo il 12,4% ha un titolo di studio terziario, contro il 63,3% e il 20,1% registrato tra gli italiani. Il dato nazionale del 9,7% degli alunni di origine migrante sintetizza una distribuzione territoriale tutt'altro che omogenea. Si concentrano in Lombardia (25,3%), Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte (tra il 9% e il 12%). Nei diversi ordini scolastici, la quota dei nati in Italia sul totale degli studenti stranieri è dell'84,4% nella scuola dell'infanzia, del 75,2% nella scuola primaria e raggiunge il 56,7% nella scuola superiore. Nella scuola superiore, gli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia sono ancora una minoranza (31,8%). Considerando il veloce aumento delle iscrizioni, però, è facilmente prevedibile che tra pochi anni raggiungeranno la maggioranza anche in questo grado di istruzione. La maggior parte degli studenti con cittadinanza non italiana proviene da un Paese europeo (47,2%), seguiti da coloro che provengono da paesi africani (25,4%), dagli asiatici (19,6%) e dai sud americani (7,8%). Gli studenti rumeni e albanesi insieme rappresentano quasi un terzo degli studenti stranieri in Italia.⁵

Tra gli adulti stranieri la situazione è diversificata: alcuni non sanno né leggere né scrivere nella propria lingua madre o nella lingua del paese in cui sono emigrati; altri sono scarsamente alfabetizzati in una lingua con un alfabeto che spesso ha caratteri diversi dal latino. Altri possono riconoscere lettere, parole e più raramente frasi semplici in italiano (cioè si trovano a diversi stadi di semi-analfabetismo), ma queste capacità non sono sufficienti per affrontare le necessità di lettura e scrittura che la vita quotidiana richiede. L'apprendimento dell'italiano come seconda lingua (L2) deve tener conto di situazioni di analfabetismo e semi-analfabetismo che devono essere colmate e che spesso trovano impreparati insegnanti, dirigenti e formatori. A livello istituzionale, la problematica degli "adulti analfabeti" riceve pochi finanziamenti, e ci sono ancora gravi problemi nell'insegnamento dell'italiano L2 nel momento in cui si parte da una situazione di totale analfabetismo.

⁵ <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/diversitalinguisticheistat.aspx>

Per coloro che non possiedono le competenze alfabetiche e numeriche di base è previsto un percorso formativo statale che è ancora del tutto insufficiente. Ad esempio, nei CPIA⁶, non c'è alcun riferimento alla situazione di partenza degli studenti. Ad esempio, nei corsi, sono indicate duecento ore sia per i laureati che per gli analfabeti. Il raggiungimento del livello A2 di conoscenza della lingua italiana costituisce la soglia obbligatoria per il soggiorno di un migrante.

Analisi dei bisogni degli operatori, educatori e insegnanti che lavorano con rifugiati e richiedenti asilo

In questa sezione, verranno esaminate le principali difficoltà incontrate dagli operatori relativamente all'insegnamento della lingua italiana a migranti e richiedenti asilo, oltre alle difficoltà di questi ultimi nell'apprendimento della lingua italiana.

Le principali difficoltà incontrate dagli operatori riguardo l'apprendimento linguistico dei migranti/rifugiati

La lingua è il mezzo più importante per l'integrazione. Operatori qualificati e specializzati dovrebbero gestire il percorso di apprendimento di una lingua sulla base dell'età, del paese di origine e della cultura di provenienza dei beneficiari, evitando il ricorso a volontari non professionisti con competenze e qualifiche inadeguate o non riconosciute. La ricchezza di esperienze che ogni migrante porta con sé è profondamente diversa, così come sono diversi i livelli di istruzione e profili di alfabetizzazione, status sociale e familiarità con le lingue che rendono difficile l'interazione di gruppo per un singolo insegnante. La maggior parte degli operatori, che lavorano nei sistemi di accoglienza nazionali o negli uffici impegnati con l'utenza migrante, evidenziano una serie di difficoltà pratiche riguardanti l'apprendimento delle lingue degli utenti coinvolti, che possono essere segnalate come segue:

Formazione scolastica e background linguistico

- Bassa scolarità nei paesi di origine e uso di alfabeti diversi;
- Uso continuo della lingua madre in contesti privati (casa, comunità) che limitano l'apprendimento dell'italiano;

⁶ L'Italia ha approvato nel 2012 una riforma che ha portato alla nascita dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA): istituzioni educative autonome che offrono servizi e attività per l'educazione e l'alfabetizzazione funzionale e si rivolgono a cittadini italiani e stranieri di età superiore ai 16 anni. I CPIA sono i principali attori del sistema nazionale di istruzione pubblica per l'apprendimento delle lingue e l'istruzione dei migranti che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico (16 anni) e che non sono in possesso di una qualifica.

- Eterogeneità dei livelli di alfabetizzazione e delle altre lingue di origine degli studenti, inseriti nella stessa classe per mancanza di risorse da parte delle organizzazioni, con la richiesta di un numero più significativo di docenti e spazi;
- Scarsa motivazione dei beneficiari nell'apprendimento della lingua poiché le condizioni esterne li inibiscono per quanto riguarda l'incertezza della loro permanenza nel paese.

Scuole di lingue e materiale didattico

- Difficoltà nell'accedere ai corsi di primo livello di alfabetizzazione per gli ospiti delle strutture di accoglienza nonché a corsi di livello base e avanzato;
- Numero totale di ore di insegnamento della lingua italiana ancora limitato per quella che dovrebbe invece essere la principale attività propedeutica all'inserimento scolastico e alla ricerca di lavoro;
- Materiale di lavoro non adatto a tipologie di utenti estremamente eterogenee (suddivise per diversa provenienza, età, motivazione e livello di competenze linguistiche);
- Mancanza di pratiche educative formalizzate sull'insegnamento dell'italiano agli stranieri. Gli operatori si trovano di fronte a una moltitudine di materiali (testi in rete, siti web, applicazioni, ecc. che non prevedono continuità nella logica pedagogica e confondono gli operatori su quale formato sia più adatto alle loro esigenze⁷.

Preparazione del docente L2 e numero degli operatori disponibili

- Presenza di pochi operatori, spesso privi della necessaria formazione in merito alla didattica e alla cura degli aspetti psicologici, culturali, politici e sociali che definiscono l'esperienza dei richiedenti asilo⁸;
- Mancanza di fondi per l'insegnamento della lingua locale come "servizio fondamentale" di ospitalità;
- Scarsità di risorse economiche investite in quei beneficiari con una breve permanenza che impedisce l'instaurazione di un rapporto di reciprocità, basato sulla stima e la fiducia.

⁷[https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Engine/RAServeFile.php/f/DossierNonSolItalia no.pdf](https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Engine/RAServeFile.php/f/DossierNonSolItalia%20no.pdf)

⁸ https://www.laletteraturaenoi.it/index.php/scuola_e_noi/777-insegnare-italiano-ai-richiedenti-asilo.html

Supporti linguistici per gli operatori che lavorano con l'apprendimento linguistico di migranti e rifugiati

Tra le linee guida per gli operatori che lavorano a stretto contatto con gli utenti stranieri e che dovrebbero essere il presupposto per un approccio funzionale impiegato nel sistema di protezione nazionale dei rifugiati e dei richiedenti asilo vi sono:

- Rivalutazione del servizio didattico L2 come "servizio fondamentale";
- Formazione specifica per gli operatori sulle metodologie più idonee per l'insegnamento dell'italiano (L2) agli stranieri;
- Formazione glottodidattica e didattica esplicita (gestione di gruppi disomogenei e vulnerabili);
- Conoscenza delle linee guida, strumenti, programmi e standard proposti dal Consiglio d'Europa per l'insegnamento della lingua come strumento di integrazione e informazione specifica sul funzionamento delle istituzioni educative, sui doveri e sui diritti;
- Azioni di sensibilizzazione ai servizi di alfabetizzazione linguistica per adulti presenti nei territori.

Gli operatori dovrebbero essere meglio preparati sull'uso dei diversi servizi di alfabetizzazione linguistica per adulti presenti nel territorio, che potrebbero includere ad esempio:

- Erogazione di corsi di italiano L2 in modalità "blended" (in parte in presenza, in parte da remoto, tramite piattaforme online gratuite)⁹;
- Attività formative da svolgere in orario extra-scolastico, che favoriscono il coinvolgimento delle famiglie e l'apprendimento cooperativo attraverso attività comunicative e ludiche;
- Introduzione di nuovi ambienti di apprendimento multiculturale, laboratori linguistici per stimolare gli utenti, soprattutto i giovani.

Principali problemi affrontati da rifugiati e richiedenti asilo in materia di alfabetizzazione

I limiti di apprendimento delle lingue incontrati dagli utenti stranieri analfabeti sono:

- Mancanza di ricerche approfondite sulle cause dell'analfabetismo (culturale, economico, cognitivo) e sui suoi diversi livelli (analfabeta anche nella madrelingua, analfabetismo totale o parziale);

⁹ www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/IlPunto/Pagine/ITALIANO_A_DISTANZA_HOME_FOCUS.aspx

- Mancanza di programmi di formazione che includano un'analisi delle capacità, del potenziale, dell'esperienza e delle aspirazioni dei migranti (poca rilevanza è data ad altre conoscenze e abilità - non linguistiche) possedute dal migrante);
- Poca considerazione del livello di scolarizzazione iniziale non solo dal punto di vista strettamente linguistico, ma anche per chi non è in grado di applicare le proprie conoscenze di lettura-scrittura e calcolo in modo logico al contesto sociale circostante;
- Mancanza di una normativa che assicuri la necessaria specifica allocazione delle risorse (personale specializzato) alle scuole che accolgono gli utenti analfabeti, nonché le risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione delle conoscenze di base che portano alla loro graduale alfabetizzazione;
- Pochi corsi di alfabetizzazione introduttiva per studenti analfabeti nelle loro lingue di origine e mancanza di corsi scolastici (CPIA 1° livello) o Corsi di Formazione Professionale abbinati a specifici supporti linguistici;
- Mancanza di percorsi di apprendistato abbinati a percorsi formativi utili allo sviluppo delle competenze linguistiche generali.

Principali problemi affrontati da rifugiati e richiedenti asilo riguardo l'apprendimento delle lingue

Per molti adulti stranieri l'apprendimento dell'italiano può essere considerato come una necessità esclusivamente pratica e strumentale per soddisfare le esigenze lavorative e l'iniziale inserimento nel contesto d'accoglienza (ricerca del lavoro e della casa). Per coloro che sono alfabetizzati nella loro lingua di origine, o con una conoscenza di base dell'italiano, avendo avuto una presenza duratura sul territorio, ci sono comunque ancora dei limiti all'apprendimento delle lingue. Questi includono:

- Difficoltà nel pianificare una permanenza stabile sul territorio che può portare a una mancanza di interesse per l'apprendimento di un'abilità che potrebbe non essere più utile;
- Scarsa consapevolezza degli obiettivi di apprendimento e dell'impegno necessario per raggiungerli;
- Inaccessibilità a numerosi corsi di formazione per mancanza dei requisiti tecnici (padronanza dell'uso del computer, orari e problemi logistici di spostamento, scarse risorse finanziarie personali per il pagamento dei corsi di lingua);
- Frequenti cambi di domicilio per motivi familiari, o per la diversa presa in carico di organizzazioni che costringono il migrante a relazionarsi con docenti e metodologie di apprendimento differenti;
- Problemi culturali e familiari che limitano l'integrazione (soprattutto per

l'inserimento nel mondo del lavoro e la formazione delle ragazze);

- Contesti di apprendimento limitati che favoriscano l'inclusione, come la creazione di gruppi eterogenei (italiani e stranieri) e della stessa età;
- Difficoltà nell'individuare le potenzialità e le competenze possedute da rifugiati e richiedenti asilo sottovalutando, quindi, le loro competenze linguistiche nascoste rendendo inefficace il percorso formativo¹⁰;
- Difficoltà nella comprensione dei libri di testo scolastici e linguistici. I metodi e le pratiche di insegnamento dell'italiano L2 per adulti devono essere scelti con cura tenendo conto, prima di tutto, delle caratteristiche cognitive e psicologiche di questa tipologia di studenti (l'uso di audiovisivi è uno strumento utile per l'acquisizione di una lingua) così come l'età degli utenti;
- Finanziamenti limitati disponibili per i comuni da parte delle istituzioni governative nazionali per l'erogazione di corsi di formazione per insegnanti di italiano L2.¹¹

Mappatura degli strumenti digitali nazionali per l'apprendimento delle lingue

In questa sezione, sono stati raggruppati gli strumenti online interattivi attualmente disponibili da remoto per l'apprendimento delle lingue. Tali strumenti sono stati classificati nelle seguenti categorie:

1. Piattaforma / portale di apprendimento
2. Sito web
3. Applicazioni
4. Blog
5. eBook / libreria online
6. Scuole online
7. Video

Non sono stati inclusi strumenti per l'alfabetizzazione poiché non disponibili online in molti dei paesi partner. Pertanto, gli strumenti discussi a seguire ed il toolkit disponibile sulla piattaforma del progetto includono principalmente strumenti per l'apprendimento delle lingue a livello base ed avanzato che richiedono un certo livello

¹⁰[https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESIdDoc/59ED94EB5D5CD8A6C1258137002B9D85/\\$file/Analfabeti%20enni%20e%20sistema%20scolastico.pdf](https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESIdDoc/59ED94EB5D5CD8A6C1258137002B9D85/$file/Analfabeti%20enni%20e%20sistema%20scolastico.pdf)

¹¹<https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Engine/RAServeFile.php/f/DossierNonSololtalia no.pdf>

di alfabetizzazione.

Tutti gli strumenti online che sono stati analizzati, sono stati riportati nel [sito web](#) del progetto IntegrAction, nella sezione [Tool4aLLs](#). Come per gli altri paesi partner di progetto, anche per l'[Italia](#) è possibile esplorare l'elenco degli strumenti selezionati suddivisi tra [strumenti per operatori](#) e [strumenti per rifugiati/richiedenti asilo](#). Per entrambe le categorie sono disponibili tutte le informazioni che è stato possibile identificare su ciascuno strumento (ad esempio, livelli linguistici forniti, requisiti di competenze, corsi certificati e gratuità o costi per l'accessibilità).

Blog

Nella ricerca sono stati selezionati undici blog, per lo più scritti e gestiti da docenti di italiano lingua straniera (L2). Per quanto riguarda gli utenti, un solo blog (Italiano L2 e altre bellezze) può essere utilizzato esclusivamente da docenti e operatori. Due blog possono essere utilizzati sia da insegnanti/operatori che da immigrati (Learn Italian daily, ADGBLOG.IT Italiano L2 / LS). Tutti gli altri possono essere utilizzati autonomamente dagli immigrati. Tra tutti i blog selezionati, cinque sono tradotti in parte o totalmente in inglese, mentre gli altri sono scritti interamente in italiano. Pertanto, è richiesto un livello di italiano elementare per navigare nel sito e utilizzare i suoi contenuti in modo indipendente. I contenuti possono variare enormemente: dalle lezioni di grammatica alla musica italiana, dal cinema agli idiomi, dall'arte al turismo. Pertanto, il blog mira principalmente all'apprendimento della cultura italiana, consentendo all'utente di acquisire conoscenze su temi attuali e interessanti, con un maggiore coinvolgimento dell'utente.

Applicazioni

L'ampia disponibilità di App, sia gratuite che a pagamento, ha richiesto un'attenta selezione in base alla "popolarità" (numero di installazioni su dispositivi mobili), recensioni degli utenti e innovazione di contenuti o modalità di apprendimento. Sono state selezionate diciassette applicazioni e sono tutte destinate ad essere utilizzate dagli studenti. Rispetto alle altre tipologie di strumenti, le app sono di facile utilizzo (in qualsiasi momento, tramite smartphone), e sono caratterizzate da brevi sessioni di apprendimento e contenuti ludici e intuitivi (audiolibri e video, scambi linguistici, quiz e giochi). Ad eccezione di tre app (Fare parole, Verbi Italiani e Presente), tutte le altre consentono all'utente di imparare altre lingue oltre all'italiano e la maggior parte di esse è disponibile in altre lingue.

Per scopi ricreativi e di intrattenimento, la maggior parte delle app non è conforme al QCER (ad eccezione di "Babel", "Fare parole" e "Università per rifugiati- OLS" e "Imparo la Lingua Italiana"). Tuttavia, si riferiscono a livelli progressivi che vengono sbloccati dopo aver superato i test e aver completato esercizi o unità. Molto

interessanti, infine, le App “Imparo la Lingua Italiana - Il Tesoro Delle lettere” e “Fare parole”, destinate all'alfabetizzazione degli adulti stranieri.

eBook / Libreria online

Imparare la lingua locale leggendo libri in formato elettronico è incredibilmente utile e quindi viene caldamente suggerito in molti portali dedicati all'apprendimento dell'italiano. Sono stati identificati sei diversi portali: tre piattaforme offrono gratuitamente opere di pubblico dominio e grandi classici della letteratura non più coperti da copyright (Project Gutenberg, Liber Liber e Manybooks); due librerie online che, oltre al catalogo delle opere a pagamento, offrono anche una selezione di risorse di lettura gratuita (Bookrepublic), di cui una specifica per l'apprendimento dell'italiano (Easy Readers); e infine un'applicazione che si basa sull'utilizzo di audiolibri finalizzati all'apprendimento delle lingue straniere (BeelinguApp). La natura di questo strumento consente a tutti i portali di essere utilizzati da operatori/docenti e da immigrati, a seconda del loro livello di italiano. Ad eccezione di “Liber Liber”, tutti i portali offrono anche ebook in altre lingue straniere e quattro piattaforme sono tradotte in inglese (eccetto Liber Liber e Bookrepublic). Infine, solo una piattaforma presenta testi conformi al QCER (Easy Reader) in quanto specificamente dedicata all'apprendimento dell'italiano.

Scuole online

Le scuole di lingua italiana online sono state facilmente identificate attraverso una semplice ricerca sul web. Le quindici elencati di seguito sono state selezionate perché recensite positivamente e ben indicizzate sul web. Cinque scuole online sono veri e propri portali o motori di ricerca che consentono agli utenti di ricercare il miglior corso in base alle proprie esigenze (tempi, costi, livello linguistico, attività didattiche, ecc.). Questi corsi sono tenuti da un insegnante privato o da un ente di formazione (EdX, Verbling, Italki, Corsidia, EducaWeb). I restanti dieci risultati sono rappresentati da scuole di lingue o università, che offrono la possibilità di iscriversi a corsi di formazione online oltre che di seguire lezioni in loco. Ad eccezione di “Icon” e “Accademia del Giglio” che offrono anche corsi per insegnanti di lingua italiana, tutti gli altri strumenti sono destinati agli immigrati. Tutte le scuole online sono scuole a pagamento tranne One World (mini-corsi gratuiti), Edx e University per i rifugiati. Sette delle scuole online offrono corsi solo per la lingua italiana, mentre il resto anche per altre lingue straniere. Per quanto riguarda la lingua del sito, solo quattro siti web sono disponibili esclusivamente in lingua italiana. Infine, ad eccezione di Edx, tutte le scuole online offrono corsi conformi al QCER.

Video

Rispetto alle scuole online, i video (corsi o lezioni) sono strumenti che consentono agli utenti di imparare una lingua utilizzando solo il canale video. Sebbene per contenuto e durata possano rientrare nella stessa categoria delle scuole online, non richiedono interazione. Come canale di "formazione" trasversale, nella ricerca condotta sono stati individuati tredici strumenti, quattro dei quali disponibili nei blog, due nei siti delle scuole online e tre nei portali educativi; gli altri sono disponibili sui siti web. Sei dei video trovati sono destinati ai rifugiati, mentre sette anche agli operatori / insegnanti. Per quanto riguarda sia la lingua del video che quella del sito che lo ospita, rispetto ad altri strumenti, la varietà linguistica si riduce principalmente all'italiano e alle principali lingue europee (ad eccezione di Corsi L-PACK, Noi Mondo tv ed Edx). Sei dei tredici strumenti istituiti non sono conformi al QCER, ma tre di loro hanno altri livelli di classificazione. Infine, tutti i video corsi/lezioni sono disponibili gratuitamente.

Piattaforma / portale di apprendimento

Nella ricerca sono stati selezionati undici portali/piattaforme educative, cinque dei quali destinati all'apprendimento dell'italiano e sei dedicati alla formazione in generale, sia in altre lingue straniere che in diverse discipline (Verbling, Italki, Università per rifugiati, Educaweb, Edx e SKUOLA.NET Docenti). Il portale/piattaforma didattica è una risorsa ricca di strumenti simili o eterogenei, che offrono opportunità di apprendimento fondamentali. Solo SKUOLA.NET Docenti è destinato agli operatori/docenti, mentre Milano.italianostranieri, LI Il portale della lingua italiana, IT2 Italiano per stranieri e RAI Cultura Italiano sono dedicati sia a discenti immigrati che a operatori/docenti; i restanti sei portali sono dedicati agli studenti di lingua italiana. Per quanto riguarda la lingua dell'interfaccia utente, solo quattro portali sono tradotti esclusivamente in lingua italiana. Dal punto di vista del QCER, solo quattro piattaforme non sono conformi (BBC Languages Italian; il portale della lingua italiana, SKUOLA.NET Docenti e EdX). Tuttavia, due portali classificano i livelli linguistici in base alla difficoltà in principiante/elementare/intermedio/avanzato. Infine, ci sono solo tre piattaforme a pagamento (Verbling, Educaweb, Italki), mentre altre sono disponibili gratuitamente.

Siti web

Questa categoria include molte risorse online. Le app hanno spesso un sito Web da cui è possibile utilizzarle, i corsi/lezioni video sono disponibili in un sito Web e anche le scuole o i blog online sono collegati a un sito Web con esercizi e una varietà di risorse per imparare una lingua. Gli strumenti classificati come siti web sono quindi estremamente eterogenei: su venti siti selezionati, sette sono destinati sia a operatori/docenti che a immigrati/rifugiati, dieci si rivolgono solo a questi ultimi, mentre i restanti tre si rivolgono solo a operatori/docenti. Sedici di questi sono dedicati esclusivamente all'insegnamento/apprendimento dell'italiano e dieci siti web sono disponibili anche in

inglese e in altre lingue oltre all'italiano. A parte "FluentU", tutti i siti web sono disponibili gratuitamente, dando così libero accesso a tutti i loro contenuti. Infine, la varietà di risorse all'interno dei siti web influisce anche sulla questione del QCER: dieci siti web adottano i livelli QCER, due non specificano nulla riguardo al QCER (Learn Italian Daily, Tandem), tre utilizzano la classificazione principianti/elementare/intermedio/avanzato (FluentU, THOUGHTCO., ILUSS Italiano online) e cinque non utilizzano alcuna categoria (Impariamo Italiano, Italianoxstranieri.com, L'italiano per scrivere meglio, LI Il portale della lingua italiana, Nonparloitaliano.com).

Conclusioni

Le principali difficoltà incontrate dagli operatori riguardo l'apprendimento linguistico dei migranti/rifugiati

Come tutti i paesi europei, i paesi partner di questo progetto hanno un vasto numero di migranti/rifugiati in arrivo che hanno bisogno di apprendere la lingua locale per integrarsi nella società, trovare un lavoro e vivere una vita piena.

Un numero significativo della popolazione dei paesi partner di progetto è composto da migranti: 7,1% in Finlandia, 7,8% in Grecia, 8,7% in Italia e 26% in Germania. Il vasto numero di migranti nella comunità rende la necessità di integrazione sociale e lo sviluppo delle competenze linguistiche dei migranti una questione essenziale in tutta Europa.

Alcune delle **principali problematiche incontrate dagli operatori in termini di apprendimento linguistico** dei migranti e dei rifugiati sono:

- Differenze nel livello di istruzione e background linguistico, come la bassa scolarità nei paesi di origine (questo rende più difficile fornire il sostegno necessario a tutti);
- Altre questioni linguistiche, come l'uso di alfabeti diversi;
- Eterogeneità di alfabetizzazione e livelli linguistici di coloro che sono inseriti negli stessi corsi e nelle stesse classi, a causa della mancanza di risorse (alcuni paesi affrontano questo problema meglio di altri, ma è una problematica comune a tutti);
- Materiale di lavoro non adatto a tipologie di utenti estremamente eterogenee;
- Mancanza di pratiche educative formalizzate in termini di insegnamento;
- Difficoltà degli operatori di fronte ad una moltitudine di materiali e tipologie di corso differenti;
- Mancanza di formazione coerente e di alta qualità per insegnanti di lingue, non solo per l'insegnamento della lingua, ma anche per affrontare gli aspetti psicologici, culturali, politici e sociali vissuti dai richiedenti asilo e dai rifugiati;
- Mancanza di fondi per l'insegnamento della lingua locale e per l'integrazione;
- Insufficienza di corsi regolamentati per imparare la lingua al livello richiesto per garantire l'occupazione, anche nei paesi che offrono, per legge, moduli ai migranti per imparare le lingue locali. Ulteriori studi potrebbero essere troppo costosi e difficili da terminare per alcuni migranti, e questo pone delle sfide relative alla ricerca e ottenimento di un lavoro e alla loro integrazione;
- Necessità di trovare un lavoro retribuito: molti partecipanti abbandonano i corsi per lavorare e sostenere finanziariamente le loro famiglie.

Alcuni dei principali problemi che i migranti devono affrontare in termini di alfabetizzazione nei paesi partner sono:

- Mancanza di ricerche approfondite sulle cause dell'analfabetismo (culturale, economico, cognitivo) e sui suoi diversi livelli;
- Mancanza di programmi formativi che includano un'analisi delle capacità, del potenziale, dell'esperienza e delle aspirazioni dei migranti; poca rilevanza è data ad altre conoscenze e abilità dei migranti;
- Mancanza di istruzione sufficiente considerando il livello di scolarizzazione iniziale e di istruzione degli individui;
- Mancanza, in alcuni paesi, di legislazione che assicuri la necessaria allocazione delle risorse, come il personale specializzato nominato a tal fine nelle scuole e l'offerta di corsi appropriati;
- Scarsità di corsi di alfabetizzazione di base per studenti analfabeti nelle loro lingue di origine e mancanza di corsi scolastici con supporto speciale;
- Mancanza di apprendistato abbinata a corsi di formazione utili per lo sviluppo delle competenze linguistiche generali.

Ci sono molte difficoltà e limiti nell'area dell'apprendimento delle lingue anche per gli adulti migranti/rifugiati che sono alfabetizzati e hanno acquisito una conoscenza di base della lingua locale. Alcuni dei **principali problemi che i migranti e gli operatori devono affrontare** in termini di apprendimento delle lingue nei paesi partner sono:

- Difficoltà a trovare un lavoro, almeno nel campo desiderato, a causa dei limiti linguistici o sociali;
- Il contesto economico e la situazione contingente influenzano la possibilità e la motivazione del migrante a partecipare ai corsi e imparare la lingua;
- Inaccessibilità a numerosi corsi di formazione ordinaria per mancanza di capacità e requisiti "critici" (padronanza di computer, orari e problemi logistici di spostamento, scarse risorse finanziarie personali per il pagamento dei corsi di lingua);
- Questioni culturali e familiari che limitano l'integrazione;
- Contesti di apprendimento limitati per favorire l'inclusione; mancanza di gruppi eterogenei in cui i migranti si mescolano con studenti locali della stessa età;
- Difficoltà nella comprensione dei libri di testo scolastici e linguistici, materiale eterogeneo non adatto a tutti gli studenti, mancanza di supporto individuale;

- Finanziamenti limitati disponibili per i comuni per l'erogazione di corsi di formazione agli insegnanti della lingua locale.

Tenendo conto della ricerca presentata dal consorzio, una sintesi delle **esigenze collettive di miglioramento per gli operatori che lavorano con migranti e rifugiati** è la seguente:

- Servizio di insegnamento della lingua locale rivalutato come "servizio fondamentale";
- Formazione mirata per operatori sui metodi più idonei per insegnare a rifugiati e migranti una nuova lingua;
- Gli educatori dovrebbero ricevere informazioni sulle origini, le culture e le lingue dei migranti;
- Studi di perfezionamento per insegnanti di alfabetizzazione per migranti standardizzati e offerti on-line;
- Formazione glottodidattica e insegnamento specialistico e gestione di gruppi non omogenei o vulnerabili;
- Conoscenza delle linee guida, strumenti, programmi e standard proposti dal Consiglio d'Europa per l'insegnamento della lingua come strumento di integrazione e informazioni specifiche su doveri e diritti provenienti dalle istituzioni educative;
- Gli operatori linguistici, così come altri operatori umanitari, dovrebbero partecipare a workshop specifici e seminari di rafforzamento delle capacità per migliorare le proprie competenze culturali nel lavorare con persone con un background di rifugiati.

Di seguito, alcuni **suggerimenti per miglioramenti all'interno della classe**:

- Corsi blended di seconda lingua sia attraverso l'insegnamento di persona che a distanza utilizzando piattaforme online gratuite;
- Attività formative da svolgere nelle ore extra-scolastiche promuovendo il coinvolgimento familiare e l'apprendimento cooperativo attraverso attività comunicative e ludiche;
- Introduzione di nuovi ambienti di apprendimento multiculturale e laboratori linguistici per stimolare gli utenti, soprattutto per i bambini.

Strumenti digitali per l'apprendimento delle lingue

Sulla base delle analisi degli strumenti on-line per l'apprendimento delle lingue, le

risorse ricercate dai partner e incluse nel toolkit finale del progetto sono molteplici. Alcuni paesi hanno molte più risorse disponibili, soprattutto per le lingue più importanti e più utilizzate. L'incredibile evoluzione della tecnologia mobile ha reso gli smartphone una parte integrante nell'apprendimento delle lingue in tutti i paesi europei. Ciò può essere visto dall'ampia varietà di applicazioni disponibili per l'apprendimento delle lingue in tutti i paesi partner.

Per l'apprendimento del tedesco, vi è un'ampia varietà di fonti e strumenti disponibili, sia per gli studenti che per gli insegnanti. Molti degli strumenti trovati durante la nostra ricerca sono appositamente progettati per imparare/insegnare solo la lingua tedesca. Inoltre, sembra che i siti Web, i canali YouTube, le applicazioni e le piattaforme di apprendimento siano gli strumenti più popolari forniti e disponibili per l'apprendimento delle lingue.

Anche per la lingua greca, esiste una varietà di piattaforme e siti Web progettati sia specificatamente per l'apprendimento del greco che per le lingue straniere in generale. Queste piattaforme consentono agli immigrati e agli insegnanti/formatori di acquisire e potenziare conoscenze, abilità e competenze attraverso vari tipi di materiali ed esercizi. La maggior parte delle piattaforme è dedicata a immigrati, studenti e, in generale, a persone che desiderano imparare il greco. Le applicazioni sono gli strumenti più utilizzati per imparare il greco e vi è una vasta gamma di app mobili disponibili tra cui scegliere.

Per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, vi è un'ampia varietà di risorse eterogenee, come piattaforme e siti di apprendimento, blog, video ed e-book, specifiche per l'italiano o per l'apprendimento delle lingue in generale. Sono inoltre presenti molte risorse sia per i migranti che per gli operatori. È inoltre disponibile una grande varietà di app per l'apprendimento della lingua, sia gratuite che a pagamento, e tutte sono pensate per essere utilizzate dagli immigrati.

Per il finlandese, esiste una varietà di piattaforme e siti Web, la maggior parte dei quali sono creati appositamente per l'apprendimento della lingua locale. Alcuni strumenti sono forniti da aziende conosciute per organizzare corsi di lingua in generale. Inoltre, vengono offerte app per l'apprendimento del finlandese, anche se non nella misura di molte altre lingue. Non c'è una grande varietà di contenuti aggiuntivi, come video o blog per l'apprendimento del finlandese, e questo è molto probabilmente dovuto al fatto che il finlandese è una lingua con un numero di discendenti inferiore rispetto alle altre lingue europee.

Per concludere, le risorse offerte sono eterogenee in tutti i paesi e le lingue significativamente più piccole come il finlandese hanno meno risorse in molte categorie, anche se di alta qualità. Al contrario, lingue popolari come il tedesco hanno un'ampia varietà di risorse di diverse tipologie e livelli, alcune delle quali specificamente dedicate all'apprendimento del tedesco. Sulla base degli strumenti raccolti dal partenariato di progetto, è anche chiaro che gli strumenti selezionati sono

stati progettati per studenti con diverso livello di conoscenza della lingua. La natura multipla delle fonti e della ricerca mostra che è necessario lo sviluppo di un toolkit completo che presenti i principali strumenti disponibili per l'apprendimento delle lingue in ogni paese. Nel progetto IntegrAction, il Toolkit sviluppato offre un portale di facile utilizzo con accesso a tutti gli strumenti raccolti dai partner attualmente disponibili online per migranti e rifugiati per l'apprendimento delle lingue locali, oltre a risorse per gli operatori.

Risorse consultate

- ▶ Associazione sugli studi legali per gli immigrati (2019). "AIDA: Asylum Information Database. Country Report: Italy".
https://www.asylumineurope.org/sites/default/files/report-download/aida_it_2017update.pdf
- ▶ Caritas. (2018). "Migrantes statistical dossier on immigration".
<https://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/7824/Sintesi%20per%20giornalisti.pdf>
- ▶ Daraio, M. (2018). "Insegnare Italiano ai richiedenti asilo". [richiedenti-asilo.html](#)
- ▶ Gentile, A. (2019). "L'Italiano degli immigrati, non solo seconda lingua".
<https://www.ilgiornalepopolare.it/litaliano-degli-immigrati-non-solo-seconda-lingua/>
- ▶ Istat. (2014). "Diversita' linguistiche tra i cittadini stranieri".
<http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Documents/diversita-linguistiche-istat.pdf>
- ▶ Osservatorio delle immigrazioni. (2005). "NonSolo Italiano. Le scuole di italiano per migranti adulti a Bologna e provinciale". Available at:
<https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Engine/RAServeFile.php/f/Dossier NonSoloItaliano.pdf>
- ▶ Rete Civica. (2017). "Cittadinanza e Analfabetismo".
[258137002B9D85/\\$file/Analfabeti%2016-17enni%20e%20sistema%20scolastico.pdf](https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Engine/RAServeFile.php/f/258137002B9D85/$file/Analfabeti%2016-17enni%20e%20sistema%20scolastico.pdf)